

## SCHEDA PER I PROGRAMMI DEI CORSI a.a. 2018-19

<b>Principali informazioni sull'insegnamento</b>	
Titolo insegnamento	<b>Diritto della concorrenza dell'Unione europea</b>
Corso di studio	LM 52 ( Relazioni internazionali) e LM 63 ( Scienze delle amministrazioni)
Crediti formativi	8 CFU
Denominazione inglese	European Union Competition Law
Obbligo di frequenza	Altamente raccomandata
Lingua di erogazione	Italiani /inglese

<b>Docente responsabile</b>	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	Angela Maria Romito	angelamaria.romito@uniba.it

<b>Dettaglio credi formativi</b>	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
	Giuridico	IUS 14	8

<b>Modalità di erogazione</b>	
Periodo di erogazione	I semestre
Anno di corso	Il anno laurea magistrale
Modalità di erogazione	Lezioni frontali

<b>Organizzazione della didattica</b>	
Ore totali	200
Ore di corso	64 (didattica tradizionale e didattica seminariale)
Ore di studio individuale	136

<b>Calendario</b>	
Inizio attività didattiche	Settembre
Fine attività didattiche	Dicembre

<b>Syllabus</b>	
Prerequisiti	Si consiglia lo studio di diritto dell'Unione europea (IUS/14)
Risultati di apprendimento previsti (declinare rispetto ai Descrittori di Dublino) (si raccomanda che siano coerenti con i risultati di apprendimento del CdS, riportati nei quadri A4a, A4b e A4c della SUA, compreso i risultati di apprendimento trasversali)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Conoscenza e capacità di comprensione</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la conoscenza del diritto della concorrenza nella sua evoluzione storica e nelle sue connessioni con il diritto sociale europeo, nonché l'acquisizione di una capacità di comprensione del tema nella sua dimensione giuridica (normativa e giurisprudenziale);</li> </ul> </li> <li>• <i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</i> la capacità di applicazione delle conoscenze acquisite ai mercati, raccordando sistematicamente, criticamente e ad ampio spettro le nozioni apprese con l'esperienza pratica;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Autonomia di giudizio</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la capacità di valutazione critica dei fenomeni della politica di mercato dell'UE e delle ricadute nell'economia statale;</li> </ul> </li> <li>• <i>Abilità comunicative</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il possesso di abilità comunicative relative alla disciplina con un linguaggio tecnico specifico ed appropriato</li> </ul> </li> <li>• <i>Capacità di apprendere</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l' autonomia di giudizio rispetto ai fenomeni concorrenziali (dal'equilibrio istituzionale dell'UE in materia di concorrenza all'applicazione decentrata delle norme a livello statale)</li> <li>- valutazione critica delle nozioni apprese e capacità di applicazione nelle realtà economica;</li> </ul> </li> </ul>
<p>Contenuti di insegnamento</p>	<p>Il corso ricostruisce le origini e l'evoluzione, nel processo di integrazione europea, considerando il fenomeno concorrenziale quale principio guida della realizzazione del mercato comune. Si evidenzieranno i passaggi storici che dal contesto puramente mercantile hanno condotto oggi ad una lettura del tema della concorrenza legato alla dimensione sociale del mercato, Si procederà alla analisi delle fonti giuridiche, cercando di enucleare in modo critico il ruolo giocato dalle norme a tutela della concorrenza sui mercati comparando l'evoluzione dell'applicazione delle stesse dal mercato tradizionale e quello digitale. Le lezioni verteranno specificamente sul regime della concorrenza disegnato nel TFUE, e dalla successiva normativa di diritto derivato, secondo l'interpretazione fornita dalla giurisprudenza: saranno esaminati i principali istituti della materia, a loro volta considerati in stretto collegamento con la relativa disciplina nazionale.</p> <p>La trattazione, inoltre, comprende la disamina del ruolo svolto dai privati nella implementazione delle regole della materia, e del c.d. fenomeno del private antitrust enforcement.</p> <p>I contenuti proposti sono diretti a costruire una conoscenza del diritto della concorrenza non come astratto e formale insieme di norme, ma come una disciplina in divenire: si tratta, infatti, di un insieme di regole giuridiche applicate al fenomeno economico in continua evoluzione, condizionate non solo dalle forze economico-produttive dei mercati ma anche dalla stessa evoluzione dei mercati e dalle pressanti istanze di tutela sociale.</p> <p>Il programma del Corso si divide in due parti, concettualmente autonome ma integrate dal punto di vista</p>

	dei contenuti: la prima relativa al <i>diritto della concorrenza nella prospettiva delle imprese e degli Stati</i> , la seconda relativa al <i>private antitrust enforcement</i> .
--	--

<b>Programma</b>	
Testi di riferimento	M LIBERTINI, Diritto della concorrenza dell'Unione europea, Milano (Giuffrè Editore), 2014, secondo le seguenti indicazioni: Capitolo I, Capitolo II, parr. 1-12(fino a pag. 165) e par 15( fino a pag.225) e 16 Capitolo III Capitolo IV, Capitolo V Capitolo VI, paragrafi 1,2,3,( fino a pag.468, esclusi parr. da 3.1 a 5.5) e 6 Capitolo VII, parr. 1,2,3 (fino pag. 521), 4 e 5 (fino a pag.542) Capitolo VIII A lezione sarà distribuito solo agli studenti frequentanti materiale supporto allo studio.
Note ai testi di riferimento	<b>In particolare, è imprescindibile lo studio contestuale delle norme di riferimento del TUE, del TFUE, dei protocolli, dei regolamenti nn. 1/2003 e 411/2004 e 139/04 e della direttiva 104/2004.</b>
Metodi didattici	
Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)	Esame orale
Criteri di valutazione (per ogni risultato di apprendimento atteso su indicato, descrivere cosa ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello)	Voto finale in trentesimi .I criteri individuati per la valutazione sono <ul style="list-style-type: none"> <li>- la dimostrata capacità di comprensione sistematica della materia</li> <li>- la padronanza del metodo di ricerca</li> <li>- la capacità di sintesi</li> <li>- la capacità di esposizione con un linguaggio tecnico chiaro e puntuale</li> <li>- la capacità critica</li> </ul>
Composizione Commissione esami di profitto	AM Romito; V. Di Comite; M. Falcone, E. Nalin